

Fattori ha rassegnato ai sindaci di Pennabilli e Novafeltria le medesime funzioni. La contestazione: «Serviva dare nuova spinta all'azione amministrativa dell'ente»

Valmarecchia, scontro sulle deleghe

Il Pd attacca il presidente dell'Unione dei Comuni: «Scelte di basso profilo»

VALMARECCHIA. La riassegnazione delle deleghe nell'Unione dei Comuni della Valmarecchia ha sollevato malumore tra le anime del Pd. In particolare, i democratici della Valmarecchia criticano il fatto che il presidente in carica Marcello Fattori, sindaco di Maiolo, abbia rassegnato ai neo eletti sindaci di Novafeltria e Pennabilli le medesime deleghe detenute in precedenza dai sindaci uscenti di quei Comuni. La comunicazione è stata data nell'ultimo consiglio dell'ente, che si è tenuto giovedì. «Una scelta di basso profilo e basso coefficiente di difficoltà - tuona il Pd -. Si è persa un'occasione per potere fare modifiche sostanziali alla "governance" dell'Unione, laddove per loro stessa ammissione non tutti i sindaci riescono a garantire uguale impegno». Ma ciò che al Pd proprio non va giù è che «il presidente abbia assegnato deleghe al sindaco di Pennabilli Mauro Giannini». Il motivo è semplice: «Eravamo però fermi all'ultimo atto ufficiale del suo Comune: una delibera di giunta con la quale il Comune di Pennabilli ha de-

ciso di uscire dalla convenzione sulla polizia municipale, scelta non conforme allo statuto dell'Unione e che, se perseguita, può cagionare un danno economico sia all'Unione dei Comuni sia ai Comuni associati. Piuttosto che ricevere un avviso di costituzione di fronte al Tar per contestare l'illegittimità degli atti della giunta del Comune di Pennabilli, Giannini ha ricevuto deleghe da esercitare». Che Giannini non fosse favorevole all'Unione dei Comuni non ne ha mai fatto mistero. In campagna elettorale aveva messo tra i punti del suo programma proprio l'uscita dall'ente che raggruppa i sette Comuni dell'Alta Valmarecchia e i tre della Bassa Valmarecchia. Il Pd chiude: «Visti i problemi organizzativi e di governo che l'Unione ha palesato in questi mesi, avremmo auspicato maggiore coraggio da parte del presidente nel riconsiderare la quasi totalità delle deleghe assegnate nel tentativo di dare nuova spinta all'azione amministrativa dell'ente e una più concreta risposta ai problemi». (lucia paci)



Il presidente Marcello Fattori

